

SISMA. Sono state registrate tra le 10,35 e le 11. Intensità tra 3,1 e 2,9 gradi. La protezione civile ha compiuto verifiche

Terremoto tra Gangi e Geraci Tre scosse, non ci sono danni

●●● Il continuo sciame sismico che da mesi si ripete nella zona delle Madonie sta creando allarme tra la popolazione e tra gli amministratori comunali. Non a caso dopo le nuove scosse registrate ieri dai sismografi dell'istituto di vulcanologia, i primi cittadini dei comuni interessati hanno scritto una lettera alla Protezione civile. Le tre scosse sono avvenute ieri mattina. Il primo evento sismico di magnitudo 3.1 si è verificato alle 10.35. Il secondo, di magnitudo 2, alle 10.42. E il terzo, di magnitudo 2.9, alle 11. Le scosse sono state lievemente avvertite dalla popolazione tra i comuni di Gangi, Petralia Soprana e Geraci Siculo. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. «Gli unici a sentirli in modo distinto sono stati gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale che per la paura hanno abbandonato l'edificio subito dopo la seconda scossa - dice il sindaco di Gangi Giuseppe Ferrarello - Sia gli studenti della scuola medie ed elementare e anche gli impiegati del Comune non hanno avvertito nulla. Qualche cittadino si è riversato in strada e ha dato l'allarme». Il sindaco ieri a Palermo si è recato nella sede della Protezione civile per chiedere lumi sulle continue scosse che si ripetono negli ultimi mesi. «Mi hanno detto che non c'è nessun allarme, che la situazione è sotto controllo. Non posso nascondere di avere qualche preoccupazione in più».

Chi ha voluto lasciare traccia dei suoi timori è stato il sindaco di Geraci Siculo che proprio ieri ha preso carta e penna e ha scritto una nota alla Protezione Civile chiedendo informazioni precise. «Dicono che non si possono prevedere i terremoti - dice il sindaco Bartolo Vienna - Ma qui da noi le scosse si ripetono con troppa frequenza. Non vogliamo lanciare nessun allarme, ma vogliamo conoscere cosa sta avvenendo in questo territorio e se la Protezione civile ha un piano pronto di soccorsi in questa zona». Un mese fa, il 10 aprile, la terra ha tremato sempre nelle Madonie. Una scossa sismica di magnitudo 2.1 era stata registrata alle 19.59. Il terremoto era stato localizzato a una profondità di 2 chilometri ed aveva interessato un'area compresa tra Castelbuono, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana e San Mauro Castelverde. Il 21 Marzo un'altra scossa di terremoto nella notte di magnitudo 2,8. Epicentro fra Castelbuono, San Mauro Castelverde e Geraci. Anche allora come ieri non erano stati segnalati danni. Il 26 febbraio ancora una scossa era stata registrata tra Valledolmo e Caltavuturo. Il lieve sisma era stato avvertito nel pomeriggio. L'epicentro era stato localizzato tra i comuni di Valledolmo, Scalfani Bagni e Caltavuturo. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 18,24 con magnitudo 2.5. (*IMA*)

IGNAZIO MARCHESE

